

In una edizione « infernale » del trofeo « Baracchi »

Sorpresa di Merckx-Bracke



I due belgi hanno vinto alla media di Km. 44,318 all'ora - Poulidor-Chappe al secondo posto davanti a Karstens-Zoet e Gimondi-Zilioli - Stablinski e Anquetil si sono ritirati (come pure Dancelli)

L'ordine di arrivo

Trofeo Baracchi
1) Merckx-Bracke (Belgio), in 2 ore 32'59" alla media oraria di km. 44,318; 2) Poulidor-Chappe (Francia) a 1'45" (media km. 43,807); 3) Karstens-Zoet (Olanda) a 3'41" (43,276); 4) Gimondi-Zilioli (Italia) a 3'55" (43,212); 5) Guerra-Bonafato (Italia) a 5'19" (42,830).
Si sono classificate ufficialmente soltanto cinque delle sette coppie partite. Infatti, la coppia Dancelli-Scandelli si è scissa prima della metà gara e il solo Scandelli ha terminato la corsa a 7'30" dai vincitori. Infine, Anquetil e Stablinski si sono ritirati poco dopo Seregin quando chiedevano la graduatoria.

Trofeo Aramis per dilettanti

1) B. Guyot-C. Guyot (Francia) in 2 ore 37'10" alla media oraria di km. 44,318; 2) Pleban-Santambrogio (Italia) a 6'28"; 3) Salduti-Hinterbrandt (Fr.) a 6'42"; 4) West-Los (doppio) (Fr.) a 7'45"; 5) Adler-Ruster (Germ. Occ.) a 8'53"; 6) Marcelli-Sora (Italia) a 8'57"; 7) Villan-Romanes (svizzero) a 11'07".
Le altre tre coppie si sono ritirate.

Domani a L'Aquila Italia-Romania di rugby

I maggiori dubbi nel « pacco » azzurro



DEMIAN dirigerà domani il pacco della Nazionale di Romania in un match contro l'Italia. Nella foto: il giocatore ripreso in una touché

Diminuisci, coesione, gioco scarno, veloce ed estremamente efficace sono le caratteristiche del quindici di rugby della Romania che domani all'Aquila incontrerà la nostra rappresentativa nazionale: Gianni Del Bono, il tecnico della pallanuoto italiana, conosce molto bene le qualità degli avversari, si rende conto che il match è difficilissimo, conosce altrettanto bene i limiti circa i suoi ragazzi non per questo ha perso ogni speranza di vittoria.

L'esito dell'incontro dipende dal comportamento del nostro pacco degli avanti: i nostri azzurri non mancano di potenza, ma difettano, così almeno è stato a Berlino contro la formazione tedesca della RFT, di tenuta, di fondo atletico. Nel rugby, comunque si moltiplicano le linee forti che del gioco, rimane sempre fondamentale l'apporto del pacco cui spetta il compito di guadagnare le posizioni per far poi giocare i tre quarti. E infatti, a riprova del nostro pensiero, i migliori incontri contro la Francia e la Romania, si ebbero sempre fatti quando potevamo schierare un gruppo di avanti capaci di far piegare le ginocchia agli avversari in mischia e costruirne una difesa in grado di reggere a lungo. Il problema sembra irrisolvibile per Del Bono, seppure nel gruppo dei ventuno convocati non manchino elementi di primissimo piano. Tutto sommato, nella città di ricezione da parte dei ragazzi degli schemi che il tecnico ha scelto, Zani, Di Zitti, Bollesan, Dechi Antoni, Mazzucchelli, Bionazzi, Marzotto, Armetelli, Cucchiari. Prospetti sono ragazzi capaci di reggere a qualsiasi battaglia, anche le più ruote, ma il loro lavoro rischia spesso di essere fatto in modo coordinato e quindi di poca utilità all'equipe.

Un bel gioco, perché è facile prevedere, che domani sul campo azzurro si batteggiano i risvolti veri dello scontro tra i due paesi: difatti dove più visive sono le nostre linee maggiori sono i pregi degli avversari. Sulla scorta del match di Berlino Del Bono ha convocato Vene, il giovane tallonatore del Parma, ed è indubbio che l'impegno sia in squadra del nostro, dove si vorrebbe aumentare la dinamicità del trio avanzato del pacco. Vene è un abile tallonatore, forse il migliore del nostro torneo, per il resto, nelle touchés e nelle mischie, il nostro pacco è Zani e Di Zitti di coordinare gli sforzi comuni rifuggendo dagli individualismi, chiamando al lavoro Bollesan e Dechi Antoni sul cui valore non si discute.

Dietro è aperto il problema dell'arriere, che l'Autore a Berlino ha penalmente soddisfatto, perché il nostro pacco, se è valentissimo nel complesso, leggermente inferiori agli avversari, sono tuttavia il meglio che passa il convento. Si ripetano: se il pacco tiene ed è in grado di fare spazio a Gian, Ambro, Troncon, D'Alberton, Soro e Conforto potranno mettere meglio a profitto le loro doti di velocisti. Tutto sommato le tenui speranze di vittoria del tecnico azzurro hanno ragione di essere. Addezzuri il compito di concretare sul campo.

A complicare le cose è stato arrivato il maltempo. Il rettilineo di gioco è ridotto ad una striscia. Gli organizzatori, con tutti i mezzi disponibili, cercano di far giocare i giocatori, ma non si vede come possano riuscire ad ovviare all'inconveniente. La cosa non può piacere nemmeno ai romeni giunti a L'Aquila ieri pomeriggio. I loro tecnici hanno visitato il campo di gioco ma si sono ben guardati dal fare anticipazioni sulla formazione che schiereranno domani.

Piero Saccenti

Ecco i precedenti incontri di Italia-Romania: Milano (1934) Italia-Romania 7-0; Berlino (1936) Italia-Romania 8-7; Bucarest (1937) Romania-Italia 0-0; Roma (1939) Italia-Romania 3-0; Bucarest (1940) Romania-Italia 3-0; Milano (1942) Italia-Romania 22-3; Bucarest (1953) Italia-Romania 16-14; Catania (1958) Italia-Romania 6-3; Bucarest (1962) Romania-Italia 14-4.

Per la quarta volta

Ambu tricolore nella maratona

ANTONIO AMBU ha vinto oggi per la quarta volta il titolo di campione italiano di maratona. L'atleta ha compiuto i 42 chilometri del percorso in 2'22'54". Ambu aveva già vinto il titolo nel 1962, 1964 e 1965. Andato al comando sin dalla partenza, il campione uscente non ha permesso agli avversari di insidiare in qualche modo la sua netta superiorità. Dopo un ampio giro in città, al termine del quale Ambu era già in prima posizione secondo da Pizzi, gli atleti hanno percorso la litoranea per S. Arcangelo ritornando poi a Catania per tagliare il traguardo all'interno dello stadio « Cibali ». Il percorso era in massima parte pianeggiante con l'ultimo chilometro in leggera salita. Per un breve tratto, circa a metà gara, concorrenti

CATANIA, 4. Sono stati investiti da un acquazzone. Al secondo posto si è classificato il barese Ascenzi a 43'7" dal vincitore. Sono poi giunti insieme nello stadio Pizzi e Del Gaudio ma quest'ultimo è riuscito nella volata ad aggiudicarsi il terzo posto. LA CLASSIFICA 1) Ambu (Lillion Varedo) in 2 ore 22'54"; 2) Ascenzi (FF.OO. Bari) 22'01"; 3) Geyer (Sudtirolese Romano) 22'30"; 4) Pizzi (FF.GG. Roma) 2 ore 29'31"; 5) Zanfanti (FF.GG. Roma) 2 ore 31'27"; 6) Amante (Libertas Catania); 7) Accappulo (FF.GG. Roma); 8) Laganà (Italsider GE); 9) Errico (FF.OO. Bari); 10) De Menego (FF.GG. Roma).

Gimondi cade a Pontida

Un « Baracchi » sotto il diluvio, come potete immaginare, una gara flagellata dal maltempo che ha imperversato su gran parte dell'Italia. Una fatica bestiale, un « tour de force » disumano, un'avventura che ha toccato il dramma. Da Bergamo ci siamo trasferiti al Vigorelli, luogo di concentramento, o meglio di notizie sulle varie fasi della competizione. La partenza, dunque, il cronometro che scatta a Lecco (Km. 34.800) per dirci che il miglior tempo è quello degli olandesi Karstens-Zoet (47'12"), quasi brecciarono di quanto Guerra-Bonafato e Merckx-Bracke con lo stesso distacco (13 secondi); poi Karstens-Zoet a 26", Gimondi-Zilioli a 1'45", Scandelli-Zilioli a 2'09" e Anquetil-Stablinski a 3'09". Ha abbandonato Dancelli e fra i dilettanti dominano i fratelli Guyot. E i nostri Dentis e Dalla Bona? Non trovarli più sul tabellone. Già staccati di 1'39", hanno abbandonato trovando una regione nel capotombolo di Dentis.

Pioggia e freddo non concedono tregue. Poulidor e Chappe cedono il bastone del comando a Seregin dove il chilometro ragno ragno, molto presto, Gimondi-Zilioli è rimasto secco. Poulidor ha dichiarato che il secondo posto lo soddisfa; Karstens-Zoet e Merckx-Bracke, il compagno ideale che attendeva: Guerra e Benfatto, bravi fino a Seregin, hanno ceduto alla distanza, ma chi s'è trovato peggio è stato Scandelli, abbandonato da Dancelli all'uscita di Arcore.

Michele ha avuto una crisi di stomaco e mezzo ha cercato di rognare all'interno del compagno. E Scandelli è giunto solo, a 7'30" dai primi: uno sforzo, un'impresa che la gente del Vigorelli ha sostenuto con un applauso che veniva dal cuore.

Non vi abbiamo ancora parlato di Anquetil e Stablinski, ma in verità i due meritano solo parole di biasimo. Sempre ultimi, sempre in coda, il grande di Francia e il suo luogotenente hanno accumulato un ritardo di 5'42" a Seregin e hanno tagliato la corda, non hanno avuto il coraggio di presentarsi al Vigorelli di aver sentito Stablinski chiedere ad Anquetil: « Dove... cadiamo, Jacques? ». E Jacques ha risposto: « Vorrei cadere subito: con questo tempo pazzo non ho nessuna voglia di correre... ». Il milione e mezzo d'ingaggio, naturalmente. Anquetil se l'è preso. Soltanto Merckx-Bracke a 1'29" Gimondi-Zilioli e a 2'19" Anquetil-Stablinski.

Gino Sala In alto: MERCKX (davanti) e BRACKE tagliano il traguardo vittoriosi (Telefoto).

Dal nostro inviato

MILANO, 4. La ventunesima edizione del Trofeo Baracchi è dei belgi, di Eddy Merckx e Ferdinand Bracke, un passista e un « crummen » di alte qualità. La vigilia non li indicava fra i massimi favoriti, però il loro successo, un successo netto, indiscutibile, entra nella logica delle cose.

Merckx e Bracke hanno iniziato prudentemente. Erano quinti a Lecco, sono passati al terzo posto ad Arcore ed hanno assunto il comando a Seregin per consolidarlo negli ultimi ventisei chilometri. Poulidor e Chappe che scintillano a 24" hanno infatti concluso a 1'45", mentre gli olandesi Karstens-Zoet, in testa a Lecco, figurano terzi a ben 3'41". La unica coppia che ha funzionato alla perfezione, che s'è fusa, sincronizzata sul ritmo dei 45 orari, che non ha accusato crisi, sfidamenti o incertezze è appunto quella dei vincitori.

La progressione di Merckx e Bracke, la loro avanzata e il trionfo finale non concedono altro che stupore. Fra i battenti c'è Gimondi, un Gimondi arrabbiato, fresco e ciarlierò come i vincitori, con un gomito spolato da un capotombolo in partenza, un Gimondi che mastica anagra e grida, impreca, lusinga di solito calmo e riflessivo.

Cosa è successo a Gimondi? Semplice: Zilioli, il suo franke « partner », non è assolutamente stato. Zilioli l'ha lasciato senza parola nello spogliatoio: vi è giunto sorretto dal massaggiatore, tremante come una foglia al tentativo di scendere. Faccio un sospiro, molto lungo. Credo che questo sarà il suo primo e ultimo Trofeo Baracchi. Può valere, in proposito, il paragrafo di Gianni Molta che ha scritto la coppia a bordo dell'ampirologia di Mino Baracchi.

Lo stoicismo di Zilioli « Gimondi sembrava una furia. Ha tirato sempre lui. Il freddo invece ha paralizzato Italo. E' successo anche a mezzogiorno scorso cercate di comprendere... ». Comprendiamo e diamo atto a Zilioli che se non altro, a prezzo di una sofferenza crudele, che lui, solo, molto presto, ha fatto a termine la prova. L'ha fatto perché se c'è stato davanti l'orroposo Gimondi altrimenti sarebbe scomparso presto, molto presto.

Piccoli problemi invece per il Lazio. Mancucci ha ancora qualche dubbio sulla formazione da schierare al S. Paolo contro il Napoli. Le incertezze dell'allenatore bianazzurro riguardano Dotti e Bagazzi le cui condizioni fisiche lasciano a desiderare. Osei, a Caserta, Mannocci sottoporrà i due ad un nuovo e risolutivo provino. Nel caso non li riteneva idonei a scendere in campo è previsto l'esordio alla estremità destra Di Pucchio lo spostamento di Marchesi a mezzala e l'inserimento di Mari a mezzala sinistra. Ma ecco la probabile formazione della Lazio anti-Napoli: Cei, Zanetti, Castelletti, Carosi, Pagni, Dotti (Marchesi) Bogotti (Di Pucchio), Burlando, D'Amato, Marchesi (Mori), Morrone.

Multato Rocco di 200 mila lire MILANO, 4. La commissione disciplinare della Lega calcio ha respinto le osservazioni presentate dal Modena e dal Varese riguardanti rispettivamente le squallide per una giornata del giocatore Toro Jorje e due ad un nuovo e risolutivo provino. Nel caso non li riteneva idonei a scendere in campo è previsto l'esordio alla estremità destra Di Pucchio lo spostamento di Marchesi a mezzala e l'inserimento di Mari a mezzala sinistra.

La Commissione disciplinare ha anche inflitto una multa di 200 mila lire all'allenatore del Torino, Rocco, per dichiarazioni fatte alla stampa.

Per una politica di sviluppo sportivo

L'UISP rilancia la conferenza dello sport

Nel complesso dibattito in corso per la definizione di una politica di sviluppo sportivo, il Comitato Direttivo dell'Unione Italiana Sport Popolare ha, nella sua ultima riunione, riassunto un interessante e problematico documento elaborato all'indomani della Olimpiade di Tokio. Ne diamo di seguito il testo integrale.

« Nella sua ultima riunione del 22-23 ottobre il nostro Comitato Direttivo ha preso in esame la situazione che si è venuta a creare negli ultimi tempi nello sport a proposito dei rapporti con lo Stato e con le forze politiche del Paese.

« Dopo la mozione presentata dai deputati socialisti e il libro bianco del CONI, ed anche in considerazione degli impegni preannunciati dalla Unione Interparlamentare dello sport è parso alla Presidenza dell'UISP di una certa utilità richiamarsi ad un documento che l'UISP il 31-10-'64 inviò a tutti i partiti e ai gruppi parlamentari, dopo la XVIII Olimpiade di Tokio.

« In questo documento l'UISP esaminava organicamente il problema dei rapporti tra Stato e Sport affrontando delle soluzioni per il riassetto dello sport italiano che appaiono ancora oggi di estrema attualità e che — fuori dal fuoco delle polemiche e di talune esasperazioni odierne — hanno il pregio di essere ancorate a tre esigenze di fondo: 1) garantire le autonomie sportive; 2) prefigurare l'intervento dello Stato in chiave decentrata mediante la delineazione di un ruolo nuovo per gli Enti Locali e gli Enti di Propaganda Sportiva; 3) legare il problema dell'incremento dello sport a scelte completamente nuove nel campo della urbanistica, del sistema educativo e sanitario, onde determinare una inversione di tendenza rispetto allo spettacolo sportivo e al professionismo.

« Tale documento pone ad un certo punto

Il problema della riforma della legge istitutiva del CONI e non affronta volutamente il problema degli strumenti che lo Stato potrebbe darsi in relazione con il suo intervento sullo sport.

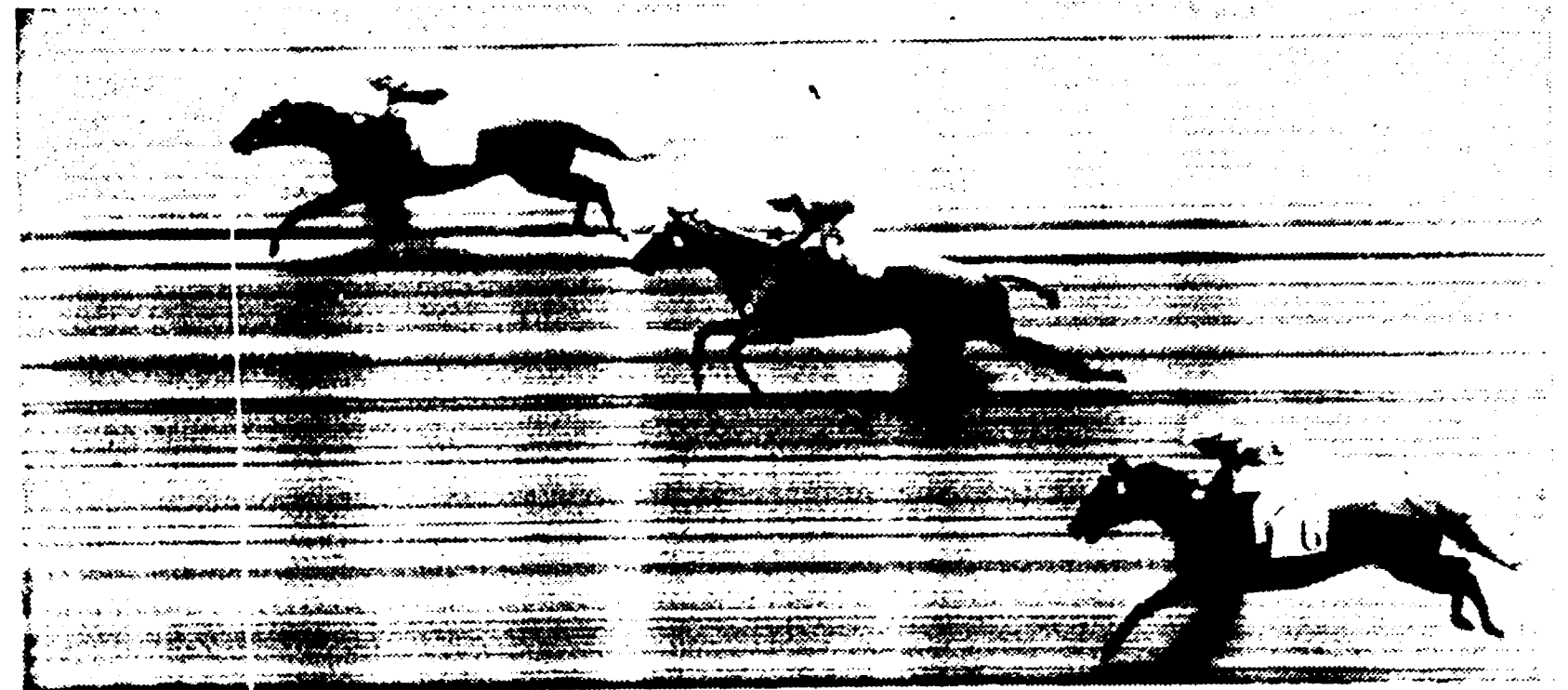
« A questo riguardo gli organi dirigenti dell'UISP esprimono nuovamente la posizione che il primo compito di tutte le forze politiche sportive — prima ancora della prefigurazione degli organismi operativi — è quello di definire con chiarezza il filo conduttore, l'asse politico e programmatico di tale intervento; peraltro ripropongo l'urgenza di una Conferenza nazionale per lo sport che sia capace di riunire le forze sportive, politiche dei settori del Tempo Libero per affrontare tali problemi.

« Per quanto alliene invece al CONI ed alla legge istitutiva, il C.D.N. dell'UISP è dell'idea che nella realizzazione di un nuovo assetto della vita sportiva nazionale il problema più urgente, per il CONI stesso, sia quello delle scelte in favore della attività dilettantistica e agonistica di massa, e di una nuova dialettica dei rapporti interni fra centro, periferia e Federazioni, fra forze sportive diverse (Enti di Propaganda e CONI) più ancora delle soluzioni legislative, le quali tra l'altro, potrebbero risultare inefficaci, qualora non vi sia il supporto della volontà di determinare una nuova politica sportiva.

« In sostanza l'UISP ritiene che in questo processo il mezzo migliore per difendere le autonomie sportive sia quello di attestare la ricerca e la presentazione di proposte per l'intervento statale al di là del rivendicazionismo, ma sulla base di una visione completamente nuova del rapporto che devono esistere tra sport e società e soprattutto in un clima fervido di impegno per tutti e di senso di responsabilità per ognuno ».

La grande riunione di ieri alle Capannelle

IL PR. ROMA ALL'OUTSIDER ASTESE NELLA « TRIS » PRIMO DELLA VALLE



Trionfo della scuderia Mantova che ha piazzato Astese al primo posto e Ciaccolessi al terzo nel Premio Roma, la grande prova dotata di 30 milioni di lire di premi sulla distanza di 2000 metri disputata ieri all'ippodromo romano delle Capannelle, su pista resa pesantissima dalla pioggia e in un ippodromo devastato nei suoi piani superiori dalla furia del vento.

Al secondo posto poi è finito Marco Visconti, ed al quarto Corfinio, completando così il successo italiano che alla vigilia pareva essere in pericolo per la presenza di tre soggetti internazionali di grande valore. Di essi, invece, l'inglese White Gloves si è ritirato nella mattinata mentre Lionel, grande favorito della corsa, ha completamente deluso trovando ultimo e parimenti non è stato mai in corsa l'irlandese Atilla.

Al « via! » si portava al comando Ciaccolessi nella cui scia il francese Samani piazzava subito Lionel, quindi Corfinio, Astese e gli altri in fila indiana con in penultima posizione Marco Visconti, evidentemente trattenuto dal fantino inglese Piggott.

I cavalli percorrevano senza mutamenti la salita e parte della retta di fronte. A metà di questa, Ciaccolessi accelerava leggermente l'andatura sempre seguito da Lionel, Corfinio, Atilla, Astese ed il duo della razza Spinetta Marco Visconti e Balamonte Tiepolo. Nelle stesse posizioni i cavalli affrontavano la grande curva dove Lionel perdeva la seconda posizione a favore di Corfinio, mentre si faceva sotto Astese trascinandosi nella scia Marco Visconti. Entrando in retta di arrivo Ciaccolessi allargava verso l'esterno portandosi dietro Lionel, Balamonte Tiepolo, Atilla e Gai Logis mentre al secondo posto si insinuava Astese seguito da Marco Visconti ed Adamello.

Si formavano così due gruppi che procedevano sugli opposti stecchi era chiaro che i più forti erano allo stecco interno ed era infatti Astese al comando della corsa che dopo l'intersezione delle piste con vicino Marco Visconti che sembrava dominare la situazione, mentre al largo sullo stecco opposto, Ciaccolessi era l'unico a mantenere l'andatura e si era offuscata nel frattempo l'azione del favorito Lionel e dell'irlandese Atilla.

Entusiasmante la lotta tra Astese e Marco Visconti, i due cavalli quasi a pari frati passavano all'altezza delle prime tribune, poi, alla distanza, Astese reagiva molto bene alle sollecitazioni del suo fantino, Bruno Agrifiori, e si avviava al traguardo con un margine sufficiente a metterlo al sicuro da ogni sorpresa, vincendo con una lunghezza e mezza su Marco Visconti e con due lunghezze e mezza su Ciaccolessi.

La « Tris » infine è stata vinta da Della Valle che ha preceduto Parmiglianna e Kubilai. L'arrivo a sorpresa è riflesso dalla quota, molto alta.

I risultati: 1) corsa: Weismuller, Babbo Natale, Kampur, tot. vine, 29, piazzati 13, 15, 12; accoppiati 91, 2) corsa: Gaviana, Blonnet, tv 29, p. 19, 13, acc. 109, 3) corsa: Rizzere, Duplex, tv 123, p. 43, 22, acc. 136; 4) corsa: non è stata disputata; 5) corsa: Gibuti, Boreoso, Oslati, tv 215, p. 21, 17, 18, acc. 499; 6) corsa: Astese, Marco Visconti, Ciaccolessi tv 39, p. 15, 17, 19, acc. 78; 7) corsa: Gioventina, Moseon, Nibbio 109, 24, 20, 18 (420); 8) corsa: Della Valle, Parmiglianna, Kubilai 53, 38, 62, 60, acc. 2213.

... Nel fotofinish in alto: Astese precede Marco Visconti e Ciaccolessi

Avventuroso arrivo dei rossoblu

Roma senza problemi La Lazio anti-Napoli

totocalcio

Table with 2 columns: Team names and results. Includes entries like Brescia - Mantova, Cagliari - Venezia, Fiorentina - Lanerossi, etc.

totip

Table with 2 columns: Race/Event and results. Includes entries like PRIMA CORSA, SECONDA CORSA, TERZA CORSA, etc.